

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
11/09	22.11.2011	1	RLAB	DG	RLAB	1 di 8

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto:

Nome commerciale: **OLIO PAGLIERINO
OLIO ROSSO**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi identificati: Olio per il trattamento di mobili e pavimenti in legno
Usi del consumatore

Usi sconsigliati: Nessuno in particolare

1.3 Identificazione della società:

Produttore: NEW FADOR S.r.l.
Via M. Calderara 31 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500
www.newfador.it - info@newfador.it

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: zagofab@iperv.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

CAS 85117-41-5 EINECS 285-591-5

Classificazione ai sensi della Direttiva 1999/45/CEE:

Classificazione:
Non pericoloso

Natura dei rischi specifici attribuiti:
Nessuno in particolare.

2.2 Elementi dell'etichetta:

Simboli previsti:
Nessun simbolo di pericolo previsto
Natura dei rischi specifici attribuiti:
Il prodotto non presenta rischi specifici.
Consigli di prudenza:
Nessun consiglio di prudenza previsto.

2.3 Altri pericoli:

Nessuna informazione su altri pericoli.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

Composizione:

ALCHILATO LINEARE PESANTE > 92%
n° CAS 85117-41-5
n° EINECS 285-591-5

Classificazione secondo 1999/45/CE: Non pericoloso
Classificazione secondo 1272/2008/CE: Non pericoloso

Miscela di Alchilbenzoli sintetici denaturati con formulazione speciale in applicazione del D.M. 17/05/95 n. 332 Art. 9. Esenti da vincoli di circolazione e deposito. Classificato non pericoloso ai fini del trasporto. Trattasi di prodotto di cui è vietato l'impiego come carburante o combustibile e nella lubrificazione meccanica.

4. Interventi di primo soccorso



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
11/09	22.11.2011	1	RLAB	DG	RLAB	2 di 8



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

In caso di incidente consultare il medico, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Si ricorda che somministrazioni di farmaci e uso di apparecchiature mediche devono essere effettuate sotto il controllo di personale sanitario. Si ricorda che il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via. In caso di inalazione del prodotto surriscaldato prestare le misure di primo soccorso secondo le indicazioni riportate di seguito:

- allontanare l'infortunato dall'area contaminata; portarlo in luogo caldo e ventilato, rimuovere gli indumenti (colletto, cintura, ecc.) che ostacolano la respirazione.

- se la respirazione è irregolare o si arresta, praticare la respirazione artificiale, o somministrare ossigeno. Consultare immediatamente il medico (e/o fare intervenire immediatamente il pronto soccorso).

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

In caso di contatto accidentale con gli occhi:

Dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via. In caso di contatto accidentale con gli occhi sciacquare accuratamente e a lungo con acqua. In presenza di irritazione consultare l'oculista.

In caso di contatto accidentale con la pelle:

Dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via. In caso di contatto accidentale con la pelle lavare la zona interessata accuratamente e a lungo con acqua e sapone.

In caso di ingestione:

In caso di ingestione non somministrare bevande, non provocare il vomito, tenere disteso l'infortunato e chiamare il medico.

Note per il medico:

in caso di inalazione: rischio di edema polmonare. Antidoto: profilassi per edema polmonare. Somministrare corticosteroidi (es. Prednisolon) in caso di edema tossico polmonare prolungato.

Trattamento:

inalare una dose di corticosteroide sotto forma di aerosol (es. desametasone).

5. Misure antincendio



5.1 Mezzi di estinzione:

In caso di incendio o di coinvolgimento del preparato in un incendio usare le procedure e i mezzi di estinzioni riportate di seguito:

- il prodotto è combustibile, può alimentare un incendio e/o dare origine a fumi pericolosi; il prodotto riscaldato a temperature maggiori di 200°C può generare vapori di acido cloridrico.

- Se il prodotto fuoriuscito non ha ancora preso fuoco, usare getti d'acqua per disperdere gas o vapori e per proteggere gli uomini impegnati ad interrompere la fuoriuscita. Usare acqua nebulizzata per evitare il riscaldamento dei contenitori esposti al fuoco.

- Mezzi di estinzione adatti: Schiuma, Polvere chimica, Anidride carbonica.

Non risultano particolari controindicazioni all'utilizzo di uno dei seguenti mezzi di estinzione: polvere, schiuma, anidride carbonica, halon, sabbia.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Per il suo elevato punto di infiammabilità il pericolo di incendio è limitato; nel caso il prodotto prenda fuoco si possono liberare vapori di acido cloridrico (TLV ceiling: 7mg/m³). Per combustione totale del preparato, si può avere la formazione di: acqua, ossidi di carbonio (TLV-TWA: 57mg/m³) e, in misura inferiore, sali minerali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Dotare gli addetti all'estinzione dell'incendio dell'equipaggiamento di protezione descritto di seguito:

- tuta completa antifiama

- elmetto con visiera o cappuccio con schermo

- guanti anticalore

- scarpe anticalore

- autorespiratore o maschera antigas

- maschera con filtro per acidi e/o vapori organici in relazione ai rischi segnalati nelle voci precedenti, alla dimensione dell'incendio e alla sua localizzazione (luogo aperto/chiuso).

-equipaggiamento di protezione antincendio adeguato.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
11/09	22.11.2011	1	RLAB	DG	RLAB	3 di 8

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

-allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Indossare guanti ed indumenti protettivi.

Per chi interviene direttamente:

-indossare guanti ed indumenti protettivi.

-eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

-predisporre un'adeguata ventilazione.

-evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

In caso di fuoriuscita accidentale del preparato usare i seguenti mezzi di protezione individuale:

- occhiali protettivi, visiera, guanti, stivali e grembiuli adeguati

In caso di fuoriuscita accidentale:

- intervenire per rimuovere o intercettare la fuoriuscita e procedere nelle operazioni di contenimento e raccolta secondo le indicazioni elencate di seguito nel paragrafo successivo.

- evitare o ridurre al minimo la dispersione del materiale nel suolo e nell'ambiente.

- raccogliere le acque o il terreno contaminato in appositi contenitori da avviare ad un idoneo trattamento di bonifica.

- se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Per il contenimento e la raccolta usare le seguenti procedure:

- usare i mezzi di protezione indicati al punto 6.1

- contenere e assorbire il liquido versato con materiali assorbenti inerti (terra, sabbia, segatura...)

- raccogliere il materiale fuoriuscito in recipienti ben chiusi.

6.2 Precauzioni ambientali:

Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

Eventualmente assorbirlo con materiale inerte. Impedire che penetri nella rete fognaria.

uccessivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

Durante il lavoro non mangiare nè bere

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali specifici:

Usi del consumatore:

Manipolazione:

durante la manipolazione usare i mezzi di protezione indicati al punto 8 della presente scheda e le procedure riportate di seguito: non fumare.

Non mangiare, non bere durante la manipolazione, utilizzare guanti. Evitare il contatto diretto.

Stoccaggio:

nello stoccaggio del preparato utilizzare le cautele riportate di seguito: tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del preparato, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10 della scheda)

tenere i contenitori chiusi

tenere lontano dagli ossidanti forti. Lavorando ad elevate temperature l'area di lavoro deve essere ben ventilata e gli operatori devono indossare appropriate protezioni per le vie respiratorie (ad alte temperature possibili sviluppo di acido cloridrico).

Pressione di stoccaggio:

atmosferica.

Temperatura di carico/scarico:

ambiente.

Temperatura di stoccaggio/trasporto:

ambiente.

Materiali e rivestimenti idonei:

Gomma naturale, Gomma butilica, EPDM, Polistirene.

La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in ambienti aerati, a temperature comprese fra -5°C e 50°C, con chiusura di

	SCHEDA DI SICUREZZA					Cod. Sch. S-P4/2-2
	Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
11/09	22.11.2011	1	RLAB	DG	RLAB	4 di 8

sicurezza inserita.

Altre avvertenze:

il contenitore rimane pericoloso anche quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.

Avvertenza contenitori vuoti:

Non pressurizzare, tagliare, saldare, molare, scaldare, esporre a sorgenti di calore, fiamme, scintille o ad altre fonti di ignizione i contenitori vuoti; possono esplodere e causare ferimento o morte.

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale



8.1 Parametri di controllo:

Nessun dato disponibile.

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Precauzioni generali da adottare: Usare il prodotto secondo le indicazioni contenute in questa scheda, con particolare attenzione alle indicazioni contenute al punto 7.1. Utilizzare i mezzi di protezione indicati nei successivi punti 8.3, 8.4 e 8.5.

Quando il prodotto si trova in spazi ristretti è raccomandata la ventilazione meccanica, come quando è riscaldato a temperatura superiore a quella ambiente.

La Scheda di Sicurezza (SDS) è un documento informativo che considera la natura chimica di una sostanza o preparato e gli effetti negativi che la stessa può provocare.

Il DPI è un Dispositivo di Protezione Individuale che deve essere obbligatoriamente impiegato quanto si è in presenza di un "Rischio Residuo". Il "Rischio Residuo" è proprio di una situazione lavorativa ed è strettamente legato alle condizioni presenti sul luogo di lavoro ed alla organizzazione del lavoro stesso.

I riferimenti al DPI da impiegare, contenuti nella Scheda di Sicurezza, non possono avere carattere diverso da quello informativo e, quindi, non possono superare certi limiti dettati dalle attribuzioni delle responsabilità.

La responsabilità della scheda del DPI idoneo ed adeguato alle condizioni di rischio presenti sul luogo di lavoro sono a carico del datore di lavoro.

Limiti di concentrazione negli ambienti di lavoro e biologici: dai dati disponibili il preparato non risulta contenere sostanze con limiti di esposizione.

Non sono disponibili i dati relativi ai TLV; si raccomanda comunque un limite di esposizione non superiore a 300ppm.

Nei sistemi a circuito aperto, dove il contatto con il prodotto è possibile, indossare occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, e guanti impermeabili. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative e gli altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione per le vie respiratorie.

Igiene personale: provvedere l'ambiente di lavoro di strutture adatte a permettere la possibilità di lavarsi. Cambiare le tute, gli indumenti indossati sotto le tute e le scarpe qualora essi siano impegnati del prodotto. Queste protezioni infatti, utili per minimizzare i contatti, possono divenire esse stesse fonti di contaminazione, se continuano ad essere usate dopo esser state impregnate con il prodotto.

Metodo di lavoro: l'uso e la scelta dell'equipaggiamento di protezione personale è determinato dal rischio del prodotto, le condizioni di lavoro e la lavorazione. In generale, si raccomanda come protezione minima l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale, di abiti di lavoro che proteggano le braccia, le gambe ed il corpo. Inoltre, ogni visitatore nell'area dove questo prodotto viene manipolato, dovrebbe almeno indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

Controllo dell'esposizione: mantenere l'igiene del posto di lavoro, utilizzare metodi di lavoro corretti ed in caso di uso del prodotto da parte di operatori con pelle secca o in ambienti freddi seguire le istruzioni del punto successivo.

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati (cloruro di polivinile, polietilene, neoprene-non gomma naturale) in presenza di segni di usura, crepe o contaminazioni interne.

Cura della pelle: la pulizia personale è il fattore di protezione più efficace. Non utilizzare abrasivi o solventi. L'uso di creme rcondizionanti, dopo il lavoro, è consigliabile per rigenerare lo stato lipidico ed è raccomandato nella stagione invernale ad operatori con pelle secca: La bassa temperatura e l'umidità, infatti, possono causare esse stesse escoriazioni della pelle, rendendo gli addetti più vulnerabili all'azione delle sostanze chimiche presenti.

Protezione dell'apparato respiratorio: durante la manipolazione ad elevate temperature proteggere l'apparato respiratorio con maschera antigas con filtro per vapori organici classe A2, da utilizzarsi solo quanto il tenore di O₂ è >17%.

Protezione delle mani: durante la manipolazione proteggersi le mani con guanti resistenti ai solventi. Guanti adatti per l'uso possono essere in gomma butilica (spessore ca. 0,7 mm), gomma nitrilica (spessore ca. 0,4 mm), protettivi e resistenti agli agenti chimici (EN 374).

Protezione degli occhi: durante la manipolazione proteggere gli occhi con occhiali di sicurezza con protezione laterale (EN 166).

Protezione della pelle: durante la manipolazione indossare equipaggiamento di protezione personale.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto: Non necessaria per il normale utilizzo.

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani: Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

ii) Altro: Indossare normali indumenti da lavoro.

c) Protezione respiratoria: Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici: Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale: Minimizzare il rilascio di prodotto nell'ambiente.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
11/09	22.11.2011	1	RLAB	DG	RLAB	5 di 8

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido limpido	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	non determinato	
pH	non pertinente	
Punto di fusione/punto di congelamento	non determinato	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	315 - 442 °C	
Punto di infiammabilità	160 - 180 °C	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non determinato	
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	0.2% - 5%	
Tensione di vapore	< 0.01 hPa a 20 °C	
Densità di vapore	9 - 12	
Densità relativa	0.885 kg/l a 15 °C	ASTM D 4052
Solubilità	solubile nei principali solventi organici	
Idrosolubilità	non solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	log Pow > 3	
Temperatura di autoaccensione	> 400 °C	
Temperatura di decomposizione	non determinato	
Viscosità	11-24 cSt a 50 °C	ASTM D 445
Proprietà esplosive	Non pertinente	
Proprietà ossidanti	non pertinente	

9.2 Altre informazioni:

Limite di infiammabilità in aria: inferiore 0,2% in volume, superiore 5% in volume
Colore ASTM (ASTM D 1500): < 2
Contenuto in acqua (ASTM D 1533): < 200 ppm
Corrosione su rame (ASTM D 130): 1

N.B.: I dati indicati in questa scheda sono valori medi tipici e non limiti di specifica.

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività:

Nessun rischio di reattività.

10.2 Stabilità chimica:

Il preparato deve essere considerato stabile, ma può diventare instabile in particolare condizioni (vedi punti 10.4, 10.5 e 10.6).

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Non sono previste reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare:

Non scaldare il prodotto a temperature superiori a 180°C; si possono generare vapori di acido cloridrico.

10.5 Materiali incompatibili:

Evitare il contatto con forti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Ala temperatura di 180°C o in caso di coinvolgimento in un incendio può decomporsi emettendo fumi (vapori, gas) di acido cloridrico. Per combustione produce ossidi di carbonio (CO in caso di combustione incompleta).



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
11/09	22.11.2011	1	RLAB	DG	RLAB	6 di 8

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Tossicità per inalazione: sul preparato in quanto tale non sono disponibili informazioni tossicologiche specifiche per questa via.
Tossicità per ingestione: sul preparato in quanto tale non sono disponibili informazioni tossicologiche specifiche per questa via.
I dati che seguono sono da riferirsi al componente ALCHILATO, elencato in sezione 3:

Tossicità orale acuta LD50 (ratto): >5000 mg/kg

Tossicità per contatto con la pelle: dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente ALCHILATO, elencato in sezione 3:

Tossicità dermale acuta LD50 (ratto): >2000 mg/kg

Irritazione della pelle (coniglio): leggermente irritante

Il preparato contiene CLOROPARAFFINE, che presentano i seguenti valori di tossicità per contatto con la pelle:

LD50 cutaneo (ratto): 4000 mg/kg

Tossicità per contatto con gli occhi: dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente ALCHILATO, elencato in sezione 3:

Effetti di sensibilizzazione: dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via.

Effetti per esposizione prolungata: dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via.

Effetti cancerogeni: dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via.

Effetti mutageni/teratogeni: dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via.

Effetti specifici dei componenti: dai dati disponibili non risulta che il preparato presenti rischi specifici per questa via.

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità:

Non sono disponibili dati sulla ecotossicità del preparato finale.

I dati che seguono sono da riferirsi al componente ALCHILATO, elencato in sezione 3:

Tossicità ai pesci (Leuciscus idus, 96 h): >10000 mg/l

EC10 (0,5 h): >10000 mg/l

12.2 Persistenza e degradabilità:

Non sono disponibili dati sulla mobilità ambientale del preparato e dei suoi componenti.

La base alchilata presente nel preparato, utilizzata nelle proporzioni indicate al punto 3, ha una biodegradabilità >60% (28 gg). Non sono disponibili dati sulla degradabilità del preparato finale.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Non sono disponibili dati sulla mobilità ambientale del preparato e dei suoi componenti.

12.4 Mobilità nel suolo:

Non sono disponibili dati sulla mobilità ambientale del preparato e dei suoi componenti.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Non è prevista la relazione sulla sicurezza chimica

12.6 Altri effetti avversi:

Nessun effetto avverso riscontrato.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Smaltimento del preparato o di suoi residui: Il preparato tale e quale deve essere considerato: rifiuto speciale pericoloso. Recuperare se possibile. Questo prodotto NON è idoneo per essere smaltito in discariche e/o attraverso acque di scarico pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. I rifiuti originati o contaminati dal preparato devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di smaltimento nel rispetto delle normative nazionali vigenti. Per la manipolazione e lo stoccaggio dei rifiuti originati o contaminati dal preparato utilizzare le procedure e le precauzioni riportate ai punti 6 e 7 della presente Scheda.

Smaltimento dei contenitori: i contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente. I contenitori del preparato devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. I contenitori che contengono residui del preparato devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali. Codice Catalogo Europeo Rifiuti: in funzione dell'utilizzo il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali. L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
11/09	22.11.2011	1	RLAB	DG	RLAB	7 di 8



Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

Nessuno.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Nessuno.

14.4 Gruppo di imballaggio:

Nessuno.

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Nessuno.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Nessun dato disponibile.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Normativa di riferimento (ove applicabile):

Regolamento 1272/2008/CE – Classificazione, etichettatura ed imballaggio di sostanze e miscele

DL 9.04.2008 n. 81 - Sicurezza e salute lavoratori

DM 15.09.2000 - Banca dati ministeriale

Regolamento 648/2004/CE - Etichettatura prodotti detergenti

Direttiva 1999/45/CE - Classificazione, etichettatura ed imballaggio di preparati pericolosi

Direttiva 67/548/CE e successive modificazioni e adeguamenti

D.88/379/CEE - Revisione D.93/18/CEE (3° APT)

Reg. (CE) 1907/2006 del 18.12.2006 – REACH

Reg. 453/2010/CE - recante modifiche del Regolamento (CE) 1907/2006 concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle sostanze chimiche (Regolamento REACH).

Altre normative:

DM 12/07/1990 – Nel prodotto sono presenti ftalati (DIISOBUTILFTALATO)(in ragione del 2% circa) Tab, D classe IIDM 12/07/1990 – Nel prodotto sono presenti ftalati (DIISOBUTILFTALATO)(in ragione del 2% circa) Tab. D classe II

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. Altre informazioni

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni Centri Antiveleno:

BOLOGNA: Centro Antiveleni Ospedale Maggiore - Tel. 0510 333333

CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - Tel. 095 7594120

CESENA: Centro Antiveleni Ospedale Maurizio Bufalini - Tel. 0547 352612

CHIETI: Centro Antiveleni Ospedale SS. Annunziata - Tel. 0871 345362

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
11/09	22.11.2011	1	RLAB	DG	RLAB	8 di 8

FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - Tel. 055 4277238
 GENOVA: Centro Antiveleni Ospedale San Martino - Tel. 010 352808
 GENOVA: Servizio Antiveleni Istituto Scientifico "G. Gaslini" - Tel. 010 56361 / 0010 3760603
 LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - Tel. 0487 533296
 LECCE: Centro Antiveleni Ospedale Vito Fazzi - Tel. 0832 665374
 MILANO: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda - Tel. 02 66101029
 NAPOLI: Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli - Tel. 081 7472870
 PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - Tel. 0382 24444
 REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleni Ospedali Riuniti - Tel. 0965 811624
 ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Gemelli - Tel. 06 3054343
 ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Umberto 1° - Tel. 06 490663
 TORINO: Centro Antiveleni Istituto Anestesia e Rianimazione - Tel. 011 6637637

Questa scheda di sicurezza è destinata solamente a quei paesi a cui è applicabile. Il formato europeo della scheda di sicurezza, conforme con la legislazione europea vigente, non è destinata ad essere usata o distribuita nei paesi fuori dall' Unione Europea, all'eccezione della Norvegia e della Svizzera.

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo. Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.